

# Covid, contagi e ricoveri in calo Benevento fuori dalla black-list

## LA SANITÀ

Luella De Ciampis

Che sia una fase di tregua o di scarsa possibilità di controllo dei contagi reali non si riesce a stabilirlo con certezza ma c'è una certa discrepanza tra i dati ufficiali e la diffusione del virus. Sono 90 i nuovi casi emersi dal bollettino quotidiano della Protezione civile, mentre scende da 28 a 27 il numero dei degenti nei reparti Covid del Rummo. Un trend in linea con i dati registrati nella settimana appena conclusa e con le risultanze dei sondaggi effettuati dalla Fondazione **Gimbe** che, per la prima volta dopo quattro settimane consecutive, riferisce di un calo dei contagi settimanali dai quasi 294mila della settimana precedente ai 275mila emersi negli ultimi sette giorni di riferimento. Per la prima volta, dopo diversi mesi, Benevento non è entrata nella black list delle province con il maggior numero di positivi. Sono, infatti, 359 i casi settimanali per 100.000 abitanti, emersi dal monitoraggio di **Gimbe**. Tuttavia, uno sguardo più attento su quanto accade è sufficiente a farci rendere conto che il virus continua a circolare soprattutto in ambito familiare ma è difficile avere un quadro circo-

stanziato della situazione in quanto l'attività di testing effettuata dal dipartimento di Prevenzione dell'Asl in via Mascellaro è quasi nulla, visto che l'utenza ricorre soprattutto ai tamponi "fai da te" che consentono di evitare di registrarsi in piattaforma. Un compito arduo anche per i medici di base, quello di "stanare" i positivi che non manifestano una

sintomatologia severa. In pratica, il raffreddore, la tosse, il mal di gola, insieme a qualche decimo di febbre, anche se determinati dal Covid, finiscono per non essere presi in considerazione. È pur vero che, dall'inizio della campagna vaccinale, nel Sannio sono stati somministrati 652.189 vaccini, tra prime, seconde, terze e poche quarte dosi. Secondo l'Istituto superiore di sanità, le reinfezioni da Covid sono in leggero calo rispetto alla settimana precedente perché passate dal 16,4% al 15%.

## I NOSOCOMI

Giornata di tregua, almeno apparente, per quanto riguarda le alterne vicende dell'ospedalità di Sant'Agata de' Goti, su cui i riflettori sono destinati a rimanere ancora accesi, nonostante le rassicurazioni di Maria Morgante, digi dell'Azienda ospedaliera, di voler applicare quanto stabilito dal decreto 41/2019. In passato, nel corso dell'era «Catapano», era stata valutata la possibilità di fa-

re del Sant'Alfonso un polo di eccellenza per la Neurochirurgia, al servizio di tutte le province campane che, forse, avrebbe consentito di aggirare tutti gli ostacoli attualmente esistenti. Intanto, la programmazione per attuare il decreto 41 è una realtà ma bisogna fare i conti con i tempi tecnici di attuazione dei progetti inseriti nell'atto aziendale dalla nuova manager. Intanto, a breve termine, per il Rummo sono in arrivo novità. Entro fine mese, l'unità operativa di Neurochirurgia, incrementata di 10 posti letto, che passano da 6 a 16, ritornerà nel padiglione Santa Teresa della Croce, dopo un adeguato restyling dei locali e delle sale operatorie. Una di queste avrà apparecchiature all'avanguardia, tra cui un sistema avanzato di imaging o-arm, integrato con il neuronavigatore, già in possesso dell'Azienda, in grado di effettuare una ricostruzione in 3D a 360 gradi del cranio e della colonna vertebrale. Contestualmente, sarà riaperto il reparto di Neurologia che avrà 16 posti letto, 10 in più di quelli attuali. La ricollocazione di Neurochirurgia e Neurologia nelle sedi originarie consentirà alle divisioni di Ortopedia e Chirurgia d'urgenza, attualmente appoggiate al primo piano del padiglione Moscati, di riappropriarsi dei loro reparti, passando entrambe dagli attuali 7 posti letto a 17.

**CENSITI 90 NUOVI CASI  
I DEGENTI CALANO A 27  
OSPEDALE RUMMO,  
ENTRO FINE MESE  
NEUROCHIRURGIA  
NEL VECCHIO REPARTO**



IL TREND Calano i contagi



Peso:20%